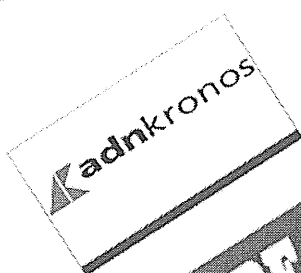


Rassegna Stampa

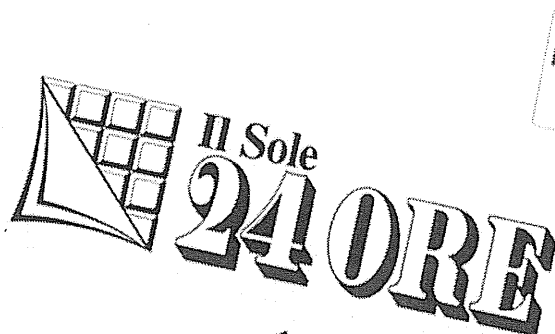
Figline e Incisa

2 - 8 dicembre 2013



IL NUOVO
Corriere di Firenze

QN LA NAZIONE
Quotidiano Nazionale



il Reporter

LA STAMPA

la Repubblica

TOSCANA
OGGI SETTIMANALE
REGIONALE
DI INFORMAZIONE

CORRIERE DELLA SERA



Responsabile Comunicazione
Comune Figline e Incisa Valdarno
Samuele Venturi

328.0229301 – 055.9125255

s.venturi@comune.figline-valdarno.fi.it

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



FIGLINE PREMIAZIONE

Il 'Bambagella' ai Salesiani



ARRIVATI nel 1898, il prossimo 15 dicembre i Salesiani lasceranno l'Oratorio di Figline, 115 anni di attività sociale ed educativa che ha coinvolto intere generazioni di cittadini, una concreta realtà che l'amministrazione comunale ha voluto ricordare assegnandogli il Premio Bambagella che ogni anno viene assegnato a quei figlinesi che si sono distinti in campo nazionale o internazionale. La cerimonia di consegna è avvenuta al Teatro Garibaldi ai rappresentanti dell'Opera Salesiana, don Pietro e don Andrea, i padri storici che hanno ringraziato l'intera comunità figlinese. «L'augurio — hanno commentato il sindaco Riccardo Nocentini e il presidente del consiglio comunale Massimiliano Morandini — è che si tratti soltanto di un arrivederci, e con questo premio abbiamo voluto sottolineare l'importanza dei Salesiani per la nostra città».

P.F.



FIGLINE DISAGI ALLA STAZIONE

Lampioni rotti e gelo La fermata del degrado

di PAOLO FABIANI

DOPO QUELLI ampiamente denunciati sulle carrozze "al completo" prima di arrivare a Figline, proseguono i disagi dei pendolari valdarnesi con le vibranti rimostranze sulle carrozze al freddo, gente che deve tenere stretta la sciarpa al collo anche in treno a causa del cattivo funzionamento degli impianti di riscaldamento. «La tratta Figline – Firenze è ormai una vera e propria odissea per i pendolari – hanno scritto in due interrogazioni, una presentata al Comune di Figline dal consigliere del Ncd Valentina Trambusti, e l'altra al presidente della Regione dal capogruppo di PT (Nuovo Centrodestra Antonio Gambetta Vianna —. Comunque i viaggi al freddo e al gelo sono soltanto la punta dell'iceberg che quotidianamente colpisce studenti e lavoratori, come ad esempio la storia del diretto '3165' delle 18,09 da Firenze instradato sempre nella Linea Lenta con conseguente ritardo cronico, mentre – aggiunge Trambusti – qualche giorno fa nel treno delle 8,08 da Figline l'ultima carrozza era chiusa perché inutilizzabile, quindi con la gente costretta a viaggiare in piedi e pressata come un uovo». Ma non basta, perché questa volta nel mirino dei consiglieri del Nuovo Centrodestra c'è finita anche la stazione di Figline, e non tanto per il passaggio pedonale che la collega al parcheggio dello stadio perennemente danneggiato dai vandali, bensì questa volta le lamentele sono rivolte al marciapiede del binario 4, «da diverse sere – sottolineano Trambusti e Gambetta Vianna – i lampioni sono spenti con i pendolari costretti a scendere le scale al buio; inoltre – proseguono –, la nuova uscita, quella che dà in piazza caduti di Pian d'Albero pronta da mesi e ancora non inaugurata, è già utilizzata abusivamente da alcuni pendolari approfittando delle reti metalliche, che la chiudono all'inizio e alla fine, sono state leggermente spostate. Qualora succedesse qualcosa – domandano –, di sono le responsabilità?». Nel binario 4 fermano normalmente i treni che da Firenze vanno a Roma e utilizzati ogni sera da centinaia di pendolari figlinesi.



Data: 03 / 12 / 2013 Pagina: 26

REGGELLO L'ATTACCO DEI 5 STELLE ALL'AMMINISTRAZIONE

Serristori, nuova polemica «Chiediamo trasparenza»

«BASTA con l'ipocrisia, l'amministrazione comunale reggellese decida da che parte stare: o dalla parte dei cittadini o a favore dello smantellamento del Serristori». I consiglieri dei 5 Stelle hanno attaccato il sindaco e la maggioranza che non non hanno preso una chiara posizione riguardo alla mozione presentata dal Movimento e da Rifondazione Comunista sul futuro dell'ospedale di Figline: «Abbiamo scoperto che il 28 agosto il sindaco ha pranzato con l'assessore regionale Marroni e i consiglieri Ciucchi e Parrini, di cosa si è parlato — domandano i "5 Stelle" Saverio Galardi e Antonio Ortolani —, c'è qualche

correlazione con l'attuale silenzio/assenso tenuto dall'amministrazione Benucci? Di certo c'è che le grandi manovre di Asl e Regione sono iniziate in estate». Il futuro del Serristori sarà anche al centro del prossimo consiglio provinciale nel cui ordine del giorno figurano due mozioni: una di Pdl-Lega Nord e l'altra del Prc, «con la quale — spiega il leghista Cordone — si esprime contrarietà alle scelte regionali di politica sanitaria». Le mozioni erano in discussione allo scorso consiglio, ma Pd, Sel e Udc fecero mancare il numero legale provocandone il rinvio.

Paolo Fabiani



INCISA

Svaligiata la profumeria La seconda volta in venti giorni

ANCORA una volta i ladri hanno preso di mira la profumeria "Limoni" situata nella galleria commerciale del Fashion Groove, in Pian dell'Isola, a Incisa. Infatti appena una ventina di giorni fa il negozio era stato svuotato, come è esattamente accaduto la scorsa notte. Scaffali vuoti e disperazione: il titolare ieri mattina ha fatto la triste scoperta. Il bottino ammonta a circa 20mila euro. Il furto è avvenuto verso le 3,30, secondo le comparazioni degli orari effettuate dai carabinieri di Incisa. I ladri, sicuramente più di uno, con un piè di porco hanno forzato la serratura della porta d'ingresso e una volta entrati all'interno in una decina di minuti hanno fatto...il vuoto, trasferendo la merce nella capiente bauliera di un'auto che avevano parcheggiato davanti alla profumeria. Comunque una telecamera avrebbe registrato tutta la scena.

Paolo Fabiani



FIGLINE-INCISA

Mazzata tares Entro il 19 va pagato il saldo

PRESI dalle vicende dell'Imu, tanti cittadini si erano probabilmente dimenticati che c'è da pagare la Tares. Infatti il portalettere sta recapitando i modelli F 24 per pagare l'ultima rata dell'imposta, il saldo che va pagato entro il 16 dicembre e calcolato con le tariffe del 2013. Nella cartella della Tares è compreso il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali, pari al 5%, in cui viene conteggiata anche una maggiorazione pari a 0,30 euro per ogni metro quadrato di superficie della propria abitazione che sarà incamerato direttamente dalla Stato, e non dai Comuni. «Infatti — precisa una nota di Figline e Incisa — l'articolo ha istituito una maggiorazione per i finanziamenti dei costi relativi ai servizi indivisibili, come la polizia locale, l'anagrafe, l'ufficio tecnico, l'illuminazione pubblica, l'istruzione, verde pubblico e manutenzione strade.

Paolo Fabiani

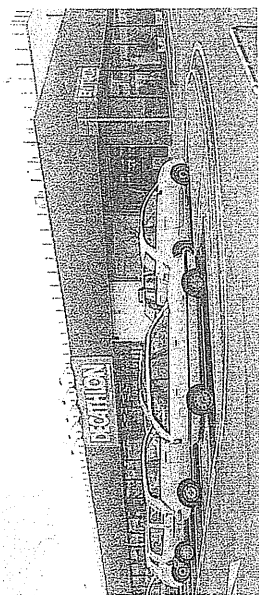
Decathlon, dopo le polemiche si parte

FIGLINE Apre oggi il grande magazzino dedicato a tutto quanto fa sport

di PAOLO FABIANI

OGGI ALLE 9 apre i battenti a Figline il grande magazzino "Decathlon", nato nei locali della ex Coop nella zona di San Biagio. Si tratta di 2.500 metri quadrati di superficie nei quali la multinazionale francese venderà qualsiasi tipo di attrezzatura sportiva: «Diventerà un punto di riferimento per chi vuole praticare lo sport - ha spiegato Niccolò Perna, responsabile regionale di Decathlon alla presentazione ai sindaci di Figline e Incisa -, oltre che collaborare con le diverse realtà associative del territorio».

Il centro commerciale è arrivato due anni dopo l'inaugurazione di quello costituito dalla Nuova Co-



Il grande magazzino dedicato allo sport

op, dall'OV e da Media Word, situato a qualche centinaio di metri di distanza, e anche questo, come l'altro, è stato preceduto da mesi di polemiche sollevate da associazioni di categoria e forze politiche che hanno denunciato il rischio di chiusura per i negozi figlinesi. Ci sono state manifestazioni in piazza e con-

testazioni a livello di consiglio comunale, ma alla fine l'amministrazione ha dato l'autorizzazione all'Unicoop per la riconversione dell'area commerciale che peraltro, proprio il 21 ottobre scorso, è stata allagata nel parcheggio sotterraneo, tanto da far temere un rinvio dell'apertura al pubblico. Ma così

non è stato e oggi si parte. Nel centro commerciale, dove si trovano abbigliamento, attrezzi, calzature e quant'altro necessario per chiunque pratichi, o voglia iniziare a fare sport, i posti di lavoro sono circa trenta, tutti giovani e quasi tutti assunti nella provincia di Firenze. L'intero organico si è presentato ufficialmente durante l'inaugurazione: «Decathlon - ha commentato il sindaco Riccardo Nocentini - è il primo a portare il nome di Figline-Incisa per sottolineare una fusione ormai realizzata (il Comune Unico nascerà già dal 1° gennaio con l'arrivo del commissario prefettizio ndr), inoltre - ha aggiunto il suo collega Fabrizio Giovannoni - si tratta di un valore aggiunto sul piano occupazionale».



FIGLINE

Pirelli, futuro incerto 290 posti a rischio

SULLA SORTE dello stabilimento Pirelli di Figline da alcune settimane è calato un preoccupante silenzio: «Dopo l'incontro del 23 ottobre al ministero – spiega una nota della Rsu –, dove da parte aziendale veniva dichiarata la necessità di cedere in parte o totalmente, la produzione di Steel-cord, non abbiamo avuto altre notizie in merito, pur avendo avuto garanzie da parte aziendale di informazione sugli sviluppi in tempi brevi. Inoltre – aggiunge la nota – anche se non ci fosse una vendita o partnership, ad oggi l'Azienda non ha presentato nessun piano industriale per il 2014. Per questo – concludono – le Rsu rinnovano la loro preoccupazione per le sorti dello stabilimento e dei lavoratori».

Il tempo stringe e per i 290 dipendenti non c'è ancora certezza per il futuro, proprio perché non essendo stata fatta da parte della Pirelli nessuna previsione per la produzione del prossimo anno è legittimo, da parte delle rappresentanze sindacali dello stabilimento figline, pensare ad una vera e propria 'navigazione al buio', un'incertezza per tante famiglie che invece aspettano da mesi notizie rassicuranti che non arrivano.

Paolo Fabiani



Data: 06 / 12 / 2013 Pagina: 35

INCISA: IN SCENA «SISTER IN MUSIC» AL TEATRO VERO!

“SISTER in music” in scena domani sera nel Teatro Vivaio di Incisa con la Compagnia Montughi Junior, un musical di Francesco Bianchi e Alessandro Fortunato. Si tratta della rivisitazione teatrale del successo cinematografico ‘Sister Act’.

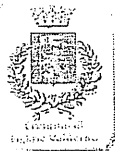


FIGLINE GLI OGGETTI REALIZZATI DA OSPITI, PARENTI E VOLONTARI SARANNO VENDUTI NEI MERCATINI

Natale alla casa di riposo, il villaggio-fabbrica dei super nonni

IL PARCO della casa di riposo "L. Martelli" di Figline dalla prossima settimana si trasformerà nel "Villaggio di Natale", grazie ad alcuni sponsor che hanno acquistato tre casette di legno all'interno delle quali verranno allestiti veri e propri "mercatini" natalizi. «Gli appuntamenti — ha spiegato il direttore Daniele Raspini — sono in programma per il 15 e 22 dicembre, e 6 gennaio, il 22 arriverà direttamente Babbo Natale e per il 6 è annunciata la Befana. Infatti l'iniziativa è mirata a far incontrare gli anziani ospiti della Casa, con i bambini e verrà realizzata con il contributo dei parenti degli ospiti e dei volontari che, da settimane, si incontrano ogni giovedì per realizzare gli oggetti che poi saranno messi in vendita durante i mercatini. Nel "Villaggio di Natale" troveranno posto le varie associazioni figlinesi, come Avo, Auser, Calcit e altre ancora». Il gadget più ricercato sarà sicuramente la "Martellina", una bambola realizzata direttamente dagli ospiti della struttura, coinvolti nell'iniziativa con vari incarichi...lavorativi, un aspetto sociale che valorizza ulteriormente il progetto natalizio di Casa Martelli.

Paolo Fabiani

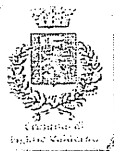


Tares, i cittadini chiedono garanzie

«Ci auguriamo che i nostri soldi siano investiti in manutenzione»

di PAOLO FABIANI

L'ARRIVO dei modelli F 24 per il saldo della Tares, in scadenza lunedì 16 dicembre, ha sollevato anche in Valdarno numerose polemiche, «soprattutto per quello 0,30 euro per ogni metro quadrato di superficie abitativa che ancora non abbiamo capito bene dove andrà a finire», hanno protestato tanti cittadini, molti residenti nel nuovo Comune Incisa-Figline, che chiedono spiegazioni sull'imposta destinata, oltre ai rifiuti, anche al mantenimento di alcuni servizi utili per l'intera comunità. «Dicono che parte della tassa va per l'illuminazione pubblica e per la manutenzione delle strade — aggiungono gli utenti che vogliono costituire un comitato —, se così fosse l'amministrazione comunale deve comunicare dove andranno gli investimenti e alla fine dell'anno vogliamo verificare se quanto promesso è stato fatto, e non usare i nostri soldi per altre finalità. Inoltre l'avviso di pagamento è arrivato troppo a ridosso della scadenza (15 giorni prima, ndr) e senza nessun annuncio preventivo». A livello politico ha preso posizione Andrea Calò, capogruppo Prc in Provincia di Firenze e consigliere comunale di Reggello, che con una nota ha definito la tassa «gonfiata da tutte le addizionali possibili, è esosa e sproporzionata ai servizi effettivamente erogati, e fortemente sperequata sul piano dell'equità fiscale e tributaria; un ingiustificato salasso — sottolinea Calò — che ricade sulle spalle della gente in un contesto di forte recessione e impoverimento generale». Il capogruppo del Prc precisa inoltre: «Basta pensare che il 5% va alla Provincia che non si occupa di rifiuti, e lo 0,30 che va allo Stato nella voce 'servizi indivisibili', una stangata accompagnata dalla beffa del pagamento inderogabile entro il giorno 16 di questo mese. Tutte le chiacchiere fatte sugli smaltimenti dei rifiuti — conclude Calò —, sulla tariffazione puntuale, su chi inquina paga di più, sono solo parole al vento, e la Tares si rivela essere quella che è: un modo poco corretto di fare soldi».



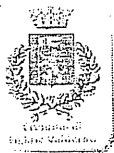
INCISA AER HA RILEVATO IRREGOLARITA', COLPEVOLI INDIVIDUATI DOPO IL CONTROLLO DEI SACCHETTI

Raccolta differenziata, gli ispettori incastrano e multano i furbetti

IL COMUNE di Incisa vuole mantenere alta la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti (sempre superiore all'80%) da portare in dote per la prossima fusione con Figline di inizio gennaio, quindi l'assessore all'ambiente Tamara Ermini, assieme ad Aer, intensifica i controlli sulle stazioni ecologiche e piovono multe sugli utenti "sbadati". Definiamoli così. Le zone di Burchio e Palazzolo sono quelle dove gli ispettori hanno riscontrato le maggiori irregolarità, e siccome tramite alcuni "scritti" contenuti all'interno dei sacchetti è stato possibile risalire all'utente, la segnalazione è stata trasmessa ai vigili urbani per redigere il verbale con relativa contravvenzione. In particolare era stata mescolata la plastica con la carta.

ANCHE nella stazione ecologica di via XX Settembre, nel capoluogo, gli ispettori hanno "colto sul fatto" una persona che in un grosso sacco nero aveva infilato di tutto, infischiaendosi completamente del fatto che nella stazione ecologica ci sono diversi cassonetti, per accogliere ogni tipologia di rifiuto. Qualcuno fa finta di non capire la lingua, altri invece fanno finta di niente nonostante tutto. Considerando che a Incisa, e fra poco anche in alcune zone di Figline, per smaltire i rifiuti occorre la "chiavetta" per aprire il cassonetto della indifferenziata, nulla vieta che quanto prima, a campione, venga verificato se gli utenti ne sono ancora in possesso.

P.F.



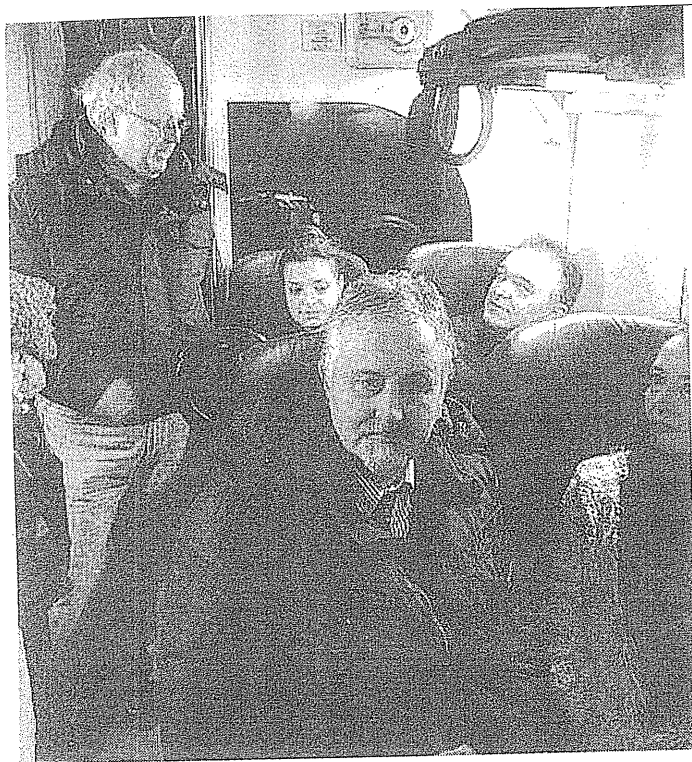
'Martelli', la retta costa 365 euro in più

figline Il presidente della casa di riposo: «Non è colpa nostra»

di PAOLO FABIANI

DA GENNAIO costerà 1 euro al giorno in più la retta sociale per la casa di riposo "L. Martelli" di Figline che passerà così a 52,50 euro al giorno, mentre resta ferma a 52,32 euro, sempre giornaliera, quella sanitaria versata dall'Asl 10 che peraltro non viene aggiornata dal 2008 nonostante l'aumento dei costi. «Conclusa la gara d'appalto per l'affidamento in gestione dei servizi sanitari, dall'1° dicembre – spiega il presidente dell'Asp (azienda servizi alla persona) Martelli, Sauro Sarotti – è stata decisa l'organizzazione di un'ora in più di 'attenzione', intesa come attività, per gli ospiti. Quindi preso atto che anche per il 2014 l'Asl non intende adeguare la quota sanitaria prevista per legge, per far quadrare il bilancio si è reso necessario aumentare quella sociale che per la prima volta, almeno alla Martelli, supera quella sanitaria; la differenza è solo di 18 centesimi, ma per noi si tratta di una vera anomalia».

«IL CONSIGLIO d'amministrazione dell'Asp – sottolinea Sarotti – dovrà verificare che ogni spesa sia legata ai servizi e alla sicurezza nei confronti degli anziani, dei famigliari e degli operatori. Altre spese non vengono prese in considerazione». Nonostante si tratti di una stangata da 365 euro l'anno, i famigliari degli ospiti (che pagano la retta) hanno capito le difficoltà per continuare a garantire i servizi e non hanno sollevato proteste, anzi molti di loro collaborano alle attività della "Casa", che viene presa d'esempio da analoghe Asp nazionali: «Tanto è vero – aggiunge Sarotti – che la scorsa settimana sono venuti da noi i responsabili di un'azienda di Bolzano che per tre giorni hanno seguito le nostre attività per applicarle nella loro realtà. Per noi tutto questo è motivo d'orgoglio, ma non è più tollerabile che l'azienda sanitaria da sei anni abbia bloccato la retta costringendoci a gravare ulteriormente sulle famiglie. A fine mese si riunisce il consiglio direttivo, staremo a vedere!».



Il pendolare Rossi in incognito E annuncia: è soltanto l'inizio

Pendolare per un giorno sui treni spesso affollati e in ritardo, «per vedere direttamente pregi e difetti del trasporto regionale». E così ieri mattina alle 7 il governatore Enrico Rossi è salito «in incognito» (come ha scritto su Facebook) su un treno regionale viaggiando da Montevarchi a Firenze con i passeggeri che ogni giorno lamentano disagi e ritardi: «È un gesto che serve anche per tenere alta l'attenzione di Trenitalia e dei media — replica Rossi a chi lo accusa di aver inscenato una trovata mediatica — A chi mi invita ad andare su altre linee dico: è solo l'inizio...». (G.Ce.)

Data: 08 / 12 / 2013 Pagina: 19

Fino al 19 gennaio 2014 nel Palazzo Pretorio di Figline Valdarno è possibile visitare una nuova esposizione che rientra nel ciclo «La Città degli Uffizi»

DI LAURA BORGHERESI

La grande arte torna a Figline Valdarno in un superbo allestimento scenografico all'interno del Palazzo Pretorio della città: in mostra 25 opere del XV e XVI secolo che raccontano la storia di un territorio particolarmente suggestivo, posto a circa 30 chilometri dal capoluogo fiorentino, in cui veramente l'espressione artistica ha raggiunto uno dei suoi epicentri. Arte a Figline. Da Paolo Uccello a Vasari il titolo della splendida mostra perfettamente inserita nella fortunata collana «La Città degli Uffizi», ideata dal direttore della Galleria, Antonio Natali, quale promozione non soltanto territoriale, ma dell'ingente quantità di opere artistiche giacenti nei sotterranei di uno più rinomati spazi museali del pianeta, quello appunto da lui diretto.

L'odierna mostra, terza tappa figline di un progetto, dopo le fortunate rassegne dedicate, la prima, al Cigoli nel 2008 con circa 4000 presenze, e l'altra, denominata «Dal Maestro della Maddalena a Masaccio», che calamitò nel 2010 l'interesse di oltre 6500 visitatori, presenta opere pittoriche e scultoree, oltre ad una suggestiva miniatura del Museo dell'Insigne Collegiata di Figline, provenienti dalla Confraternita locale di San Lorenzo, rivelando quindi l'esistenza sul territorio di significative pale d'altare, ma anche la presenza di committenze importanti e significative. Tutto questo ed anche molto ancora, nella mostra curata da Nicoletta Pons, col suggestivo allestimento di Luigi Cupellini, un «viaggio» a tuttotondo nella grande arte del nostro territorio, patrocinata da molteplici partner istituzionali, dei quali citiamo, oltre naturalmente al Comune di Figline Valdarno, la Galleria



Da Paolo Uccello a Vasari

degli Uffizi, la Provincia di Firenze, la Soprintendenza speciale per il patrimonio storico-artistico, etnoantropologico e per il Polo museale della città di Firenze, col determinante contributo dell'Ente Cassa di Risparmio e la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana.

Così Figline Valdarno ospita nei due piani del suo trecentesco Palazzo Pretorio, nel cuore della città, una bellissima esposizione di opere, alcune delle quali di ritorno nel territorio di origine dopo anni di oblio o di una diversa collocazione, come una creazione di Paolo Uccello, proveniente dal convento fiorentino di San Marco, in origine predella ad una perduta Annunciazione della Chiesa di Santa Maria in Avane, a Caviglia. Presenti anche testimonianze dell'arte del Ghirlandaio, con la collocazione dei due angeli del suo allievo, Bartolomeo di Giovanni, che, dal XV secolo, hanno riquadrato la più antica Maestà del Maestro

di Figline, attualmente nella Collegiata, come pure suoi tratti sono riconoscibili nella pala proveniente da Cappiano (Incisa in Val d'Arno). Anche l'arte di Botticelli evoca suggestioni a Figline, non documentate nell'allestimento di cui stiamo parlando, ma evidenti all'interno dell'itinerario cittadino che completa mirabilmente questo percorso artistico assolutamente imperdibile, quasi un corollario alla mostra stessa, come non ricordare, tra l'altro, la pittura murale con la Madonna della Cintola, nella vicina Chiesa Monumentale di San Francesco, e gli affreschi dell'Oratorio della Compagnia della Visitazione nei locali attigui al già citato luogo di culto minoritico.

Questa mostra permetterà, quindi, di conoscere opere meno note agli abituali frequentatori dei percorsi museali, come la pala del Brollo e l'Annunciazione di San Romolo a Gaville, ma pure la presenza nel territorio di culture pittoriche non fiorentine, come

quella umbra di Giovanni di Papino Calderini, artista figline formatosi alla scuola del Perugino, con cui è stato identificato il maestro del Ponterosso, a cui si deve l'importante Madonna con il Bambino in trono, presso l'omonimo Santuario di Figline. Da ricordare la presenza al Pretorio delle quattro Allegorie vasariane, per la prima nuovamente esposte in città, come pure la famosa Ultima Cena sempre del maestro aretino, giunta nella consueta destinazione, presso Villa San Cerbone, nel 1691, proprio dalle mani dell'ultimo discendente del grande artista biografo. Tavole importanti infine documentano l'arte del cinquecento nel territorio valdarnese, testimoniando l'elevato livello qualitativo dell'area che la mostra, aperta fino al 19 gennaio 2014 ogni giorno dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 con ingresso gratuito, intende valorizzare e proporre all'attenzione dei numerosi visitatori.

Data: 08 / 12 / 2013 Pagina: III

Un Oratorio dalla parte dei giovani e della città

DI LAURA BORGHERESI

Grande commozione, al Teatro «Garibaldi» di Figline Valdarno, per la 14ª edizione della Festa della Toscana, sabato 30 novembre, nel giorno in cui l'intera Regione ha celebrato una data significativa per la storia dell'intera umanità: l'abolizione della pena capitale. Consegnato, inoltre come da tradizione, il Premio «Bambagella», assegnato per l'edizione 2013 all'Opera Salesiana per il suo straordinario impegno nel territorio da così tanti anni. Ma procediamo con ordine, raccontando la cronaca del sabato, nel quale gli studenti delle Superiori della città hanno presentato in scena davvero una lettura significativa dal titolo, «Processo alla pena di morte». Ovvero il frutto di una proficua collaborazione fra i rispettivi laboratori teatrali dell'Istituto «G. Vasari» e del «Marsilio Ficino», coordinati da Paola Brambilla e Giovanni Meucci, in cui i giovanissimi attori coadiuvati dagli allievi della scuola di musica e canto del «Garibaldi» hanno invitato i presenti alla riflessione sul tema della pena di morte che, ancora oggi, coinvolge moltissime nazioni in cui viene praticata non soltanto come forma coercitiva nei confronti di omicidi, ma talvolta anche per motivi politici o per l'appartenenza ad una diversa confessione religiosa. Momento centrale della manifestazione la consegna del Premio «Bambagella». Veramente emozionante l'attribuzione che ha visto premiato l'Oratorio Salesiano di via Roma, da 115 anni presente col suo inimitabile carisma a servizio dei giovani, specialmente dei meno fortunati. Ed è stato significativo premiare l'Opera Salesiana a pochi giorni dalla partenza dei suoi sacerdoti, un ringraziamento dal profondo del cuore da parte dell'intera cittadinanza, ma anche un augurio sincero perché il loro saluto non sia un addio, ma un arrivederci, come hanno ricordato nel corso della premiazione il sindaco, **Riccardo Nocentini**, ed il presidente del Consiglio Comunale, **Massimiliano Morandini**, interpretando i pensieri di tutti i valdarnesi che, dal 1898, anno di fondazione dello storico Oratorio, non hanno mai smesso di amare questa straordinaria Istituzione per la sua altissima opera socio-educativa, per la particolare valenza cattolica che la contraddistingue e per quel familiare



modo di accogliere a braccia aperte chiunque si trovi in difficoltà o semplicemente desideri prendere a calci un pallone correndo felice. Ha ritirato il Premio don **Pietro Pagotto**, il sacerdote presente nel cortile più famoso della città da 28 anni, il salesiano con il maggior numero di anni di missione sul territorio figlinese; ha avuto parole colme di emozione ringraziando per l'onorificenza che conserverà con cura e che parlerà dell'amore dell'intera città per questi speciali figli di Don Bosco. «Lascio il mio cuore in mezzo a voi – ha sottolineato più volte – non dimenticando mai l'amicizia che sempre avrete dimostrato nei miei confronti. Grazie». Presente sul palco del «Garibaldi» al momento della premiazione – oltre all'attuale direttore dell'Oratorio, don **Mario Ullucci** – anche don **Andrea Marianelli**, per ben 12 anni alla guida della locale «Opera Don Bosco», esattamente fino al settembre 2007, lo scorso sabato a Figline in rappresentanza della Congregazione: «Non ho mai smesso di amare questa città ed i suoi abitanti, la nostra storia

qui fra voi ha sussurrato con emozione rivolgendosi ai presenti: parla di amore, di piccole parti di cuore che affettuosamente ci siamo scambiati. L'ultimo mio pensiero al termine della giornata è per tutte le persone che amo, per le quale recito una preghiera speciale: voi siete fra questi. Non vi dimenticherò mai». Parole bellissime che sicuramente lasceranno un'impronta indelebile nei tanti presenti insieme a quella recondita speranza che un giorno i sacerdoti di Don Bosco tornino in città, come già accadde nel 1939, quando rientrarono dopo tre anni di assenza, per riprendere quel legame di amore mai interrotto fino ai nostri giorni, quelli appunto della partenza. Sì, perché è il termine amore, quello che ha accompagnato la storia dei Salesiani a Figline, arrivati in città per un atto di straordinaria generosità da parte di un sacerdote figlinese, e sempre per l'affetto di tutti i cittadini crebbero diventando una realtà importante fino all'addio di questi giorni con la speranza, da parte veramente di molti, che possa divenire un arrivederci.



Data: 08 / 12 / 2013 Pagina: III

L'«addio» il 15 dicembre

È così tutto è deciso: domenica 15 dicembre i Salesiani di Figline Valdarno, dopo 115 anni di presenza nel territorio, lasceranno lo storico Oratorio di via Roma. Unanime il cordoglio in città per questa partenza che non ha il profumo dell'addio, ma piuttosto dell'arrivederci, visto che in molti, soprattutto i giovani di molti anni fa, quei ragazzi di ieri che correvano felici dietro ad un pallone nel cortile oratoriano, continuano a sperare in un loro prossimo ritorno, come avvenne nel 1939 dopo tre anni di assenza. È commovente raccontare la storia della Congregazione Salesiana nella nostra città, iniziata per un atto di amore nel lontano 1898, quando arrivarono i primi sacerdoti di Don Bosco. Determinante il suo passaggio a Figline Valdarno nel 1876, ospite della marchesa Enrichetta Nerli Michelagnoli proprietaria di una grande fattoria con ben trenta poderi a Viesca, nelle vicinanze del centro valdarnese; fra gli obiettivi grande Santo la fondazione di una scuola di Agraria per i giovani figlinesi, finanziata dalla nobildonna fiorentina, ma la sua improvvisa morte e il testamento non pervenuto ne annullarono il progetto. Tuttavia il seme gettato in quegli anni avrebbe germogliato circa venti anni dopo, quando il parroco Cancelli, nel Comune di Reggello, don Giovanni Maria Giani, e l'altro di origini figlinesi, alla sua morte avvenuta nel 1895, destinò una parte della propria eredità, esattamente 40.000 lire elargite al Vescovo di Fiesole, per la creazione di un Istituto Salesiano per l'insegnamento della gioventù di Figline e non solo. Contribuirono al progetto il conte Umberto Serristori, della famiglia egemone della città, il parroco dell'Insigne Collegiata mons. Arturo Mazzucchelli, don Lorenzo Margiacchi e Pietro Tonelli. Fu l'inizio di un grande progetto che portò i Padri Salesiani a dare vita ad una realtà altamente significativa nei locali dell'ex ospedale cittadino, nel cuore della città, ormai trasferito, esattamente nel 1890, nella magnifica villa trecentesca sulle alture di San Cerbone. Questi straordinari Sacerdoti si resero così protagonisti di un processo educativo senza precedenti, sul noto principio del loro celebre fondatore: «Prevenire, non reprimere», rendendo l'Oratorio figlinese uno dei maggiori centri pedagogici del Valdarno Superiore, divenendo inoltre luogo dell'associazionismo cattolico, specialmente di quello giovanile, oltre che scoutistico. Lo stesso Rettore Maggiore, primo successore di Don Bosco, il Beato Don Michele Rua, al culmine della sua notorietà dopo la straordinaria affermazione della Congregazione nei vari angoli della terra, in visita alla realtà figlinese nel 1907, le predisse un radioso futuro e l'istituzione nel suo interno addirittura di una scuola, profezia avverata con l'incameramento nei locali del nuovo Oratorio di via Roma della Scuola Paritaria «Umberto Serristori» nell'anno scolastico 1993-94. Già, perché gli anni si susseguirono velocemente e per i ragazzi degli anni '60 arrivarono nuove sfide sempre a fianco di straordinarie figure sacerdotali restate nel cuore di tutti i figlinesi. Un'espansione grande, dunque, questa della famiglia salesiana in città, divenuta un significativo punto di riferimento ed aggregazione tanto da rendersi necessario la costruzione di un nuovo Oratorio, quello attuale, realizzato con la generosità di tutti, per il quale impegnarono le loro potenzialità professionisti e semplici operai anziani e giovanissimi, tutti tesero la mano perché il sogno di una nuova struttura divenisse realtà; commovente la sua inaugurazione nel 1961, e poi la creazione della Chiesa attigua nel 1973, dedicata a Maria Ausiliatrice, e tanti, tanti momenti indimenticabili, con ragazzi che hanno trovato il loro percorso umano e spirituale nel famoso cortile di via Roma per poi tornarvi con i loro figli, trovandovi sacerdoti diversi, ma dall'uguale carisma riconducibile al Santo dei giovani. Come non ricordare poi la paventata chiusura dell'Opera nel 1967, quando fisicamente i figlinesi impedirono l'esodo dei Salesiani «piontando» la stazione ferroviaria e questi ultimi, disobbedendo ai loro superiori, restarono in città. Anche per questo la storia di amore fra i Sacerdoti di Don Bosco, rimasti nel cuore di tutti, e Figline non può venire meno, perché costruita su autentici sentimenti che oltrepassano gli anni e le realtà contingenti, «un affetto difficile da spiegare per coloro che non li hanno conosciuti», sottolineano gli irriducibili amici dell'Oratorio, promettendo il massimo impegno per perpetuare il carisma salesiano collaborando con i sacerdoti diocesani che ne proseguiranno l'opera nel territorio. Anche noi di «Toscana Oggi» torneremo sicuramente a raccontare questa fantastica storia di altruismo e collaborazione, di affetto profondo e viscerale che, nonostante partenze e cambiamenti, nessuno potrà mai cancellare. (L.B.)